

confronti

MENSILE DI FEDE POLITICA VITA QUOTIDIANA

edito
dalla cooperativa
com.rilov.itanpi



Sikh d'Europa

1

GENNAIO 2015



ISSN 1120-3542

CONFRONTI

1/GENNAIO 2015

WWW.CONFRONTI.NET

Anno XLII, numero 1

Confronti, mensile di fede, politica, vita quotidiana, è proprietà della cooperativa di lettori *Com Nuovi Tempi*, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione: Nicoletta Cocretoli, Ernesto Flavio Ghizzoni (presidente), Daniela Mazzarella, Piera Rella, Stefania Sarallo (vicepresidente).

Direttore Claudio Paravati
Caporedattore Mostafa El Ayoubi

In redazione

Luca Baratto, Antonio Delrio, Franca Di Lecce, Filippo Gentiloni, Gian Mario Gillio, Adriano Gizzi, Giuliano Ligabue, Michele Lipori, Rocco Luigi Mangiavillano, Anna Maria Marlia, Daniela Mazzarella, Carmelo Russo, Luigi Sandri, Stefania Sarallo, Lia Tagliacozzo, Stefano Toppi.

Collaborano a Confronti

Stefano Allievi, Massimo Aprile, Giovanni Avena, Vittorio Bellavite, Daniele Benini, Dora Bognardi, Maria Bonafede, Giorgio Bouchard, Stefano Cavallotto, Giancarla Codrignani, Gaëlle Courtens, Biagio De Giovanni, Ottavio Di Grazia, Jayendranatha Franco Di Maria, Piero Di Nepi, Monica Di Pietro, Piera Egidi, Mahmoud Salem Elsheikh, Giulio Ercolessi, Maria Angela Falà, Giovanni Franzoni, Pupa Garibba, Daniele Garone, Francesco Gentiloni, Svamini Hamsananda Giri, Giorgio Goniè, Laura Grassi, Bruna Iacopino, Domenico Jervolino, Maria Cristina Laurenzi, Giacomina Limentani, Franca Long, Maria Immacolata Maciotti, Anna Maffei, Fiammetta Mariani, Dafne Marzoli, Domenico Maselli, Cristina Mattiello, Lidia Menapace, Adnane Mokrani, Paolo Naso, Luca Maria Negro, Silvana Nitti, Enzo Nucci, Paolo Odello, Enzo Pace, Gianluca Polverari, Pier Giorgio Rauzi (direttore responsabile), José Ramos Regidor, Paolo Ricca, Carlo Rubini, Andrea Sabbadini, Brunetto Salvareni, Iacopo Scaramuzzi, Daniele Solvi, Francesca Spedicato, Valdo Spini, Valentina Spositi, Patrizia Toss, Gianna Urizio, Roberto Vacca, Cristina Zanazzo, Luca Zevi.

Abbonamenti, diffusione e pubblicità

Nicoletta Cocretoli

Amministrazione Gioia Guarna

Programmi Michele Lipori, Stefania Sarallo

Redazione tecnica e grafica

Daniela Mazzarella

Publicazione registrata presso il Tribunale di Roma il 12/03/73, n. 15012 e il 7/01/75, n.15476. ROC n. 6551.

Hanno collaborato a questo numero:

E. Bruck, A. Cammarota, K. Carnà, M. Iannucci, P. Larese, F. Mill Colorni, A. Pancaldi, S. Piromalli, F. Rivers, S. Rotem, F. Sciotto, J. Singh, F. Smith, M. Vigli, R. Volpe.

Le immagini

Sikh d'Europa • **Katiuscia Carnà**, copertina
Gurudwara elvetico • **Katiuscia Carnà**, 3

Gli editoriali

Comunità e nuovi tempi • **Claudio Paravati**, 4
La società Usa non è ancora «post-razziale» • **F. Rivers e F. Smith**, 5
Al-Azhar: l'islam si oppone all'Isis • **Confronti**, 6
Renzi: fu vero consenso? • **Felice Mill Colorni**, 7

I servizi

Ecumenismo

Società

Se s'incontrano le due Rome. E la terza? • **Luigi Sandri**, 8
Per una pena giusta e «altra» • **Salvatore Piromalli**, 14
La libertà di culto non si imprigiona • **Francesco Sciotto**, 16
I detenuti musulmani nelle carceri italiane • **Marisa Iannucci**, 17
Un gurudwara svizzero • **Katiuscia Carnà**, 19
Le differenze culturali? Un'occasione di scambio • (int. a) **J. Singh**, 20
Comunicazione sociale: il catalogo è questo • **R. L. Mangiavillano**, 22
Una bussola per orientarsi nel sociale • **Andrea Pancaldi**, 23
Funamboli in equilibrio fra sostegno e autonomia • **A. Cammarota**, 24
Dall'assemblea battista uno sguardo al futuro • **Michele Lipori**, 26
«La fedeltà a Dio sia reale trasformazione» • (int. a) **Raffaele Volpe**, 27
Oltre quarant'anni di storia • **Marcello Vigli**, 28
Il patrimonio e la forza delle Comunità di base • **Claudio Paravati**, 30
La Shoah in me, senza una lacrima • **Edith Bruck**, 32

Sikh

Media

Salute

Ucebi

Cdb

Memoria

Le notizie

Povertà

Economia

Immigrazione

Laicità

Dialogo

Anglicani

Diritti umani

La conferenza sulla nutrizione di Fao e Oms, 34
La contromanovra di Sbilanciamoci, 34
Un terzo delle famiglie straniere in situazione di precarietà, 35
Rapporto 2014 sulla libertà di pensiero nel mondo, 35
Convegno su «Religioni e conflitti», 36
L'ammissione delle donne all'episcopato, 36
Riconoscimento della personalità giuridica anche in Italia, 36
I leader religiosi del mondo in Vaticano da papa Francesco, 37
Legge sul reato di tortura e rapporto sulle torture della Cia, 37

Le rubriche

Diario africano

Cibo e religioni

In genere

Note dal margine

Osservatorio sulle fedi

Spigolature d'Europa

Libro

Libro

Segnalazioni

Quel genocidio «reciproco» che pochi ricordano • **Enzo Nucci**, 38
Un viaggio oltre il supermercato • **Luca Baratto**, 39
Prostituzione: la domanda produce l'offerta • **Stefania Sarallo**, 40
Non solo la riproduzione è frutto della libido • **Giovanni Franzoni**, 41
150 anni di avventismo in Italia • **Antonio Delrio**, 42
Che fine ha fatto il bipolarismo europeo? • **Adriano Gizzi**, 43
Le religioni come valore aggiunto • **Paolo Naso**, 44
Pazienti e resistenti come la piantaggine • **Patrizia Larese**, 45
46

RISERVATO AGLI ABBONATI: chi fosse interessato a ricevere, oltre alla copia cartacea della rivista, anche una mail con Confronti in formato pdf può scrivervi a redazioneconfronti@yahoo.it

Rocco Luigi Mangiavillano

Comunicazione sociale: il catalogo è questo

Preparato dal Comune di Bologna, il Catalogo delle riviste sociali e sociosanitarie italiane raccoglie l'elenco delle circa 240 realtà italiane impegnate nel campo dell'editoria e del giornalismo sociale. Nonostante la crisi, la comunicazione sociale si è potuta sviluppare notevolmente negli ultimi tempi, in particolare grazie al web.

Ambiente, cooperazione internazionale, disabilità, esclusione sociale (carcere, povertà, senza fissa dimora), immigrazione, intercultura, minori e famiglia, pace e diritti umani, politiche e servizi sociali, sanità e salute: sono solo alcune delle tematiche dentro le quali sono state catalogate circa 240 riviste italiane. Un panorama che rappresenta una parte significativa di quel mondo, dell'editoria e dell'informazione giornalistica, che in generale contribuisce al fenomeno che va sotto il nome di «comunicazione sociale». Strumento prezioso, non solo per gli addetti ai lavori, il Catalogo delle riviste sociali e sociosanitarie italiane è allo stesso tempo – come spiega uno dei curatori, Andrea Pancaldi – un cantiere aperto e un input. In sintesi: l'aggiornamento *in progress* di altre voci significative e la prospettiva di un lavoro di ricerca/osservatorio, in termini sociali, delle realtà e dei processi comunicativi in atto. Basti pensare come la presenza dei vari soggetti impegnati nel campo dell'editoria e del giornalismo sociale, nonostante la crisi, grazie anche ad internet e alla comunicazione sui social, si sia moltiplicata in modo esponenziale, sfruttando le diverse modalità comunicative offerte dai nuovi media. In tal senso l'iniziativa della redazione sportelli sociali del Comune di Bologna contribuisce, attraverso questo servizio di pubblica utilità, ad approfondire l'attenzione verso quanto già emerso nell'ultimo rapporto sulla comunicazione in Italia, e ad alimentare con ulteriori stimoli il dibattito in corso. Un ruolo importante, nei processi di comunicazione sociale, spetta al mondo dell'associazionismo, alle azioni del volontariato e in generale al Terzo settore, tradizionalmente impegnato nel sociale e nella cultura.

Il Catalogo è stato dedicato – altra nota sensibile di questa pubblicazione – all'amico Umberto Brancia, scomparso poco più di due anni fa: uomo di grande cultura, giornalista, scrittore, tra i fondatori di *Confronti*, una vita dedicata interamente alla lettura e ai libri. Fine intellettuale (anche se lui non amava questa definizione), ma sempre rivolto verso gli aspetti concreti della realtà quotidiana, la passione per la politica, per il sociale e per la cultura. «La Comunicazione sociale tra editoria, giornali e internet» è il titolo di una sua importante inchiesta pubblicata su *Libri e riviste d'Italia*, il bimestrale dell'Istituto del libro del Ministero dei Beni culturali dove Umberto ha lavorato per anni. È uno studio sul mondo della comunicazione e in particolare su come l'informazione analizza e diffonde, come lui stesso scriveva, il grave problema del disagio e dell'emarginazione presenti nelle società avanzate. L'inchiesta ci mostra che accanto al «giornalismo spettacolo», al gossip e al consumismo dell'informazione, esiste e resiste un settore della comunicazione che si occupa di quanto accade nella società, nel «mondo reale». Un fiorire di esperienze editoriali e giornaltistiche che assumono un ruolo importante nel dare voce alle questioni sociali. Un'informazione che, spaziando dai temi della disabilità alle povertà e alle guerre nascoste, diventa comunicazione di prossimità e partecipata. Andrea Pancaldi, che con Umberto ha condiviso molte di queste cose, insieme ai suoi collaboratori ci restituisce, attraverso questo lavoro sulle riviste italiane, una certa continuità di pensiero e ci propone un serio strumento di lavoro e di approfondimento. Oltre alle produzioni cartacee, internet è il nuovo elemento che ci richiama ad un'osservazione più attenta, perché è proprio da qui ormai che passa la comunicazione. Anche l'editoria e il giornalismo sociale spopolano sul web. Ma nella tempesta di notizie di questa giungla digitale, come orientarsi? Umberto Brancia, col titolo del suo blog, e forse anche con un po' di ironia, ci avrebbe risposto così: «cercate ancora!». E questo catalogo ci può servire da bussola.

Media.

Comunicazione sociale:
il catalogo è questo

Una bussola per orientarsi nel sociale

Il Catalogo delle riviste italiane di area sociale e sociosanitaria curato dalla redazione sportelli sociali del Comune di Bologna contiene le schede informative di circa 240 riviste suddivise secondo 18 tematiche o tipologie di riviste. La dizione «sociale» e «socio-sanitaria» è intesa in maniera ampia, includendo riviste che si occupano di tematiche – come l'ambiente e i consumatori, ad esempio – che costituiscono alcune aree di confine e di intreccio tra temi, sensibilità, professioni.

Le riviste sono prodotte da case editrici, da organizzazioni del Terzo settore, da istituti di ricerca, da Ministeri ed altri enti. Sono per lo più diffuse in abbonamento, ma una certa quota (circa una trentina di testate) sono distribuite gratuitamente.

Si è cercato di dare conto delle esperienze più significative, tralasciando le produzioni più legate ad un ruolo informativo «interno» alle organizzazioni che le producono, quelle che hanno un'impronta prettamente promozionale (raccolta fondi, fidelizzazione degli associati e dei donatori) e quelle che hanno una circuitazione prettamente locale.

Sicuramente sono state dimenticate testate utili e significative, ce ne scusiamo fin d'ora con chi le produce ed edita, invitando a segnalare per un futuro aggiornamento del catalogo.

Il panorama delle riviste italiane sociali è in continua evoluzione dalla fine degli anni Settanta, per lo strutturarsi della cosiddetta società dell'informazione, per il protagonismo affermatosi dei soggetti del Terzo settore, per la fase di profonda trasformazione della società e dei sistemi di welfare che queste riviste interpretano e a cui contribuiscono.

Molte testate nascono e altrettante muoiono. Molte si trasformano in relazione al dilagare delle tecnologie e di internet dentro l'incontro/scontro tra carta e digitale. Non ultima influisce la crisi economica, che rende a volte proibitivi i costi di stampa e spedizione e consiglia di optare per versioni unicamente online delle riviste, con i relativi problemi di fruizione e lettura.

Molte testate ancora nascono già con una forte vocazione online, per cui assistiamo al

**Andrea
Pancaldi**

«Il panorama delle riviste italiane sociali è in continua evoluzione dalla fine degli anni Settanta, per lo strutturarsi della cosiddetta società dell'informazione, per il protagonismo affermatosi dei soggetti del Terzo settore, per la fase di profonda trasformazione della società e dei sistemi di welfare che queste riviste interpretano e a cui contribuiscono».

coesistere di riviste sotto forma di sito internet che producono come complemento anche uno strumento cartaceo (e spesso anche newsletter) e viceversa riviste da tempo edite in cartaceo che accompagnano la loro azione anche con prodotti web come siti, newsletter, pagine facebook, blog, presenze su altri social media.

Insomma un panorama molto articolato, dove coesistono strategie più classiche per chi ha un ruolo tecnico/scientifico e di aggiornamento professionale e più comunicativamente variegato per quelle testate che hanno un ruolo più di tipo informativo, divulgativo, promozionale, «militante».

Sui numeri è impossibile esprimersi; il «Rapporto sull'editoria sociale», presentato quattro anni fa alla prima edizione del Salone dell'editoria sociale di Roma, parlava di circa 9000 testate, ma dentro una concezione del sociale amplissima (sindacati, patronati, enti ecclesiali, settore educativo, sportivo, ambientale, culturale, sanitario... non solo il sociale classico).

Più dettagliata la rilevazione fatta dall'Istat nell'ambito del Censimento Istat Industria, servizi, non profit (edito nel 2014, dati riferiti al 2011), in cui è presente un'analisi dettagliata delle iniziative di comunicazione del solo settore non profit, riviste comprese. Ma anche qui i dati sono sovrastimati, in quanto Istat riconduce al non profit anche sindacati, partiti, enti ecclesiali, organizzazioni professionali. In generale la produzione di strumenti come riviste e bollettini periodici (cartacei o meno) è infinitamente più ridotta dell'utilizzo di strumenti internet.

Il catalogo, assieme anche a quello dedicato alle Newsletter, rassegne stampa e agenzie stampa, e a quello in preparazione sui Centri di documentazione sociali, può essere consultato nel sito degli Sportelli sociali del Comune di Bologna: <http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/servizi/4352/59645/>

Il catalogo è dedicato alla memoria di Umberto Brancia: <http://www.bandieragialla.it/node/17140>

Pancaldi è responsabile
redazione sportelli sociali
del Comune di Bologna.